

PREMESSO che:

- l'art. 3 della L.R. 25/1990 dispone che per favorire la realizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, l'Amministrazione regionale, sentiti la Provincia e i Comuni interessati, adotta per le aree interessate dall'Interporto stesso, nonché per le infrastrutture ad esso collegate, un Piano particolareggiato di iniziativa regionale;
- le procedure da porre in atto per l'approvazione del Piano particolareggiato sono indicate nel suddetto articolo;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1230 dd. 08.04.1994 è stato adottato il Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 6466 dd. 20.12.1995 è stato approvato il Piano particolareggiato succitato, cui si è data esecuzione con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21/Pres. dd. 17.01.1996;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 4445 dd. 19.12.2001 è stata adottata la Variante n. 1 del Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 3512 dd. 18.10.2002 è stata approvata la Variante n. 1 del Piano particolareggiato succitato, cui si è data esecuzione con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0348/Pres. dd. 12.11.2002;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 3193 dd. 22.12.2006 è stata adottata la Variante n. 2 del Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1641 dd. 05.07.2007 è stata approvata la Variante n. 2 del Piano particolareggiato succitato, cui si è data esecuzione con decreto del Presidente della Regione n. 0212/Pres. dd. 16.07.2007;

CONSIDERATO che in data 25.08.2009 prot. n. 0005845/A-/LETT la Società Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. con sede a Cervignano del Friuli ha trasmesso al Servizio Logistica e Trasporto Merci della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, il progetto di Variante n. 3 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano, redatto dalla stessa società, a firma dell'arch. Rudi Zonch di Gorizia e, per la parte ambientale, dallo studio Terratest s.r.l. di Ronchi dei Legionari, a firma del dott. ing. Remo Livoni di Udine e dal dott. arch. Roberto Simeon di Udine;

RILEVATO che l'attuazione del Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli è stata suddivisa in due Fasi di cui la prima risulta realizzata quasi completamente mentre la seconda deve essere ancora avviata;

PRESO ATTO che, come riportate nella relazione illustrativa, le Variazioni sostanziali rispetto al Piano particolareggiato, che interessano l'attuazione della 2<sup>a</sup> Fase e alcune modifiche della 1<sup>a</sup> Fase, sono le seguenti:

- vengono confermate tutte le previsioni vigenti inerenti la 1<sup>a</sup> Fase (perimetro, zonizzazione, destinazioni d'uso, viabilità interna, parcheggi, indici, parametri, normativa);
- si propone una modifica della variante alla S.R. 352 progettata inserendo un tratto sopraelevato sulla rotonda centrale (rispetto al P.P.) e quattro corsie di accelerazione e decelerazione che si dipartono dalla medesima rotonda; questa soluzione consentirà al traffico interportuale interno di non interferire con quello di scorrimento sulla strada regionale;
- è prevista la realizzazione della bretella di collegamento tra le due fasi attuative dell'Interporto con tracciato che, staccandosi dalla rotonda esistente all'interno della 1<sup>a</sup> Fase, sovrappassa il fascio binari dello Scalo poggiandosi sui manufatti scatolari esistenti e raggiunge la rotonda della variante alla 352;

- il perimetro della 2<sup>a</sup> Fase è modificato con l'eliminazione di quelle aree minori di frangia poste a sud del vecchio tracciato della linea Venezia – Trieste ed a est dell'attuale anello di ingresso all'Interporto (tali aree possono essere pianificate dallo strumento urbanistico generale di Cervignano del Friuli) e con l'aggiunta dell'area residua dell'insediamento edilizio di Cà Bolani fino al canale di scolo che parte dallo Scalo e confluisce nella Roggia del Taglio (a nord, nord – ovest) e di quella compresa tra il sedime della variante alla 352 e l'area dello Scalo (ad est);
- viene riconosciuta la fascia che attraversa la 2<sup>a</sup> Fase in direzione est – ovest quale area di probabile transito della linea alta capacità – alta velocità Venezia – Ronchi sud – Trieste - Divača; in tale fascia si prevede la realizzazione di parcheggi per automezzi pesanti e di aree a verde, destinazioni, queste che potranno essere agevolmente mantenute anche in caso di realizzazione della ipotizzata linea ferroviaria in quanto la linea stessa dovrà essere prevista ad una quota tale da non interferire con le infrastrutture esistenti (si presume una quota di circa 15 m sul piano di campagna attuale);
- è indicata la viabilità principale di distribuzione interna della 2<sup>a</sup> Fase costituita da una dorsale centrale con orientamento nord – sud che segue il tracciato del fossato di scolo esistente e che, tramite una rotonda a nord collegata tramite un asse trasversale alla rotonda della variante alla S.R. 352 e tramite un altro asse trasversale a sud, collega tutti i comparti di piano tra di loro, con la viabilità di connessione con la 1<sup>a</sup> Fase e con la viabilità esterna; dalla rotonda interna a nord si diparte un troncone che consentirà in futuro il collegamento e l'accesso alla zona industriale ipotizzata dal Comune di Cervignano del Friuli, mentre dall'asse trasversale a sud si potrà raggiungere, solamente in uscita e per motivi di sicurezza, la S.R. 14;
- sono individuati il sistema dei canali di sgrondo delle acque meteoriche superficiali ed il sistema del verde, per i primi si è cercato di mantenere il più possibile il concetto attuale mantenendo il canale principale e spostando quelli trasversali in frangia alla viabilità di piano o ai parcheggi; per il secondo si popone una fascia di protezione verso la S.R. 14 e la ferrovia a sud ed una concentrazione al centro, tra le due fasi; oltre ai canali, un'ulteriore quota di verde è prescritta all'interno dei lotti con funzione di filtro nei confronti della viabilità e con funzione di protezione verso la Roggia del Taglio;
- sono definite la forma, la dimensione e la capacità edificatoria delle 5 aree funzionali di piano, i comparti A, B, C, D, ed E, nonché le destinazioni d'uso, i tempi e le modalità di attuazione degli stessi; le altre aree urbanistiche e cioè l'area per impianti tecnologici, l'area edificata esistente interna al perimetro dell'Interporto e le aree ferroviarie;
- è ipotizzata la possibilità di realizzare un collegamento ferroviario tra la 2<sup>a</sup> Fase e lo Scalo ferroviario di Cervignano del Friuli.
- Inoltre, alla luce di piccoli aggiustamenti di perimetro nella zona di confine con lo Scalo ferroviario di Cervignano del Friuli, si è proceduto al ricontrollo delle superfici della 1<sup>a</sup> Fase praticando i necessari aggiornamenti.

RITENUTO che, per l'approvazione della variante suddetta, debbano porsi in atto le procedure per la formazione, adozione ed approvazione del Piano Particolareggiato, così come previsto dall'art. 3 della L.R. 25/1990;

ATTESO che:

- l'art. 3 della L.R. 25/1990 dispone, tra l'altro, che sul progetto di variante la Provincia e i Comuni interessati esprimano il loro parere entro trenta giorni, scaduto tale termine il parere si intende reso in senso favorevole;
- ai fine dell'espressione del suddetto parere, in data 10.11.2009 prot. 7819, è stata trasmessa copia degli elaborati progettuali alla Provincia di Udine e al Comune di Cervignano del Friuli;

RICHIAMATA la nota prot. n. 8942 dd. 14.12.2009 del Comune di Cervignano con la quale si trasmette il proprio parere favorevole alla Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;

DATO ATTO che entro la scadenza prevista non risulta pervenuto al Servizio Logistica e Trasporto Merci della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, il parere della Provincia di Udine, e che, pertanto ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 25/1990 sopra richiamato, debba ritenersi che codesto Ente abbia reso tale parere in senso favorevole;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 di data 14.01.2010 avente ad oggetto "Adozione Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli";

PRESO ATTO dell'avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, pubblicato sul B.U.R. n. 5 di data 03.02.2010.

RILEVATO che durante il periodo di deposito del Piano in esame è pervenuta al Servizio competente l'osservazione della ditta ACTA S.p.A. Azionaria Conduzione Terreni Agricoli con nota prot. 1621 di data 05.03.2010;

ATTESO che nell'osservazione di cui sopra la ditta evidenzia la mancata previsione di spesa relativa al valore dei fabbricati e degli impianti e l'incongruità del parametro relativo all'indennità (15,00 €/mq) ai fini dell'acquisizione delle aree per l'attuazione del Piano; inoltre si riserva di dare attuazione al Piano direttamente o mediante il coinvolgimento di partners da individuare sul mercato tra i primari operatori del settore logistico;

RILEVATO che il presente Piano Particolareggiato, risulta soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2127 del 24.09.2009 con la quale, per quanto concerne la procedura di VAS relativa agli strumenti regionali di pianificazione e programmazione rientranti tra le materie di competenza della Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, sono individuati i soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) e s) del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, come di seguito riportato:

- a) autorità competente: Regione Friuli Venezia Giulia – Giunta regionale;
- b) autorità procedente: Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto (ora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici);
- c) proponente: Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto (ora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici);
- d) soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA;
  - Agenzia regionale della sanità (ora Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali);
  - Ente tutela pesca;
  - Province il cui territorio sia interessato dal piano e dal programma;
  - Enti parco il cui territorio sia interessato dal piano e dal programma.

RILEVATO che, a seguito dell'adozione del Piano in parola, è stato richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in merito al suddetto Piano e nello specifico al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica;

PRESO ATTO delle considerazioni espresse con nota prot. n. 3258 di data 13.05.2010 dall'A.R.P.A. ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dal competente Servizio Mobilità di data 27.12.2010;

ATTESO in particolare che con detta relazione si propone di non accogliere parte dell'osservazione presentata dalla ditta ACTA S.p.A. Azionaria Conduzione Terreni Agricoli e di ritenerne la restante parte non pertinente, in quanto si ritiene congruo, quale previsione di massima delle spese occorrenti alla realizzazione del Piano, l'importo unitario di €. 15,00 quale valore venale da attribuire alle aree, e si rinvia la determinazione puntuale dell'indennità di esproprio alla fase successiva all'approvazione dello strumento urbanistico, nonché non si considera la fase di adozione ed approvazione la sede adatta a sviluppare ipotesi su eventuali soggetti attuatori del Piano stesso;

ATTESO altresì sempre con riferimento a detta relazione, che in merito alle considerazioni espresse da ARPA, le stesse devono essere valutate come un utile contributo per lo sviluppo delle opere progettuali e come parametro per misurare il grado di sostenibilità ambientale in sede di stesura dello Studio di Impatto Ambientale che dovrà essere predisposto a corredo del progetto preliminare della 2<sup>a</sup> fase di attuazione del Piano;

RITENUTO pertanto di far propria la relazione istruttoria predisposta dal competente Servizio Mobilità di data 27.12.2010;

PRESO ATTO del Verbale di data 24.11.2010, con il quale la Conferenza dei Direttori di Servizio, ai sensi dell'art. 21 L.R. 7/2000, ha espresso parere favorevole unanime al Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli";

CONSIDERATO che a seguito di quanto esposto nel verbale di cui al paragrafo precedente, in fase di approvazione la "Variante n. 3 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" verrà licenziata con la dicitura di "Piano Particolareggiato denominato Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli", al fine della dichiarazione di pubblica utilità e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

ATTESO che spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni quale autorità competente esprimere il proprio parere motivato al fine del prosieguo dell'iter di approvazione del Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli";

VISTA la L.R. 25/1990 e in particolare l'art. 3;

Su proposta dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

la Giunta regionale all'unanimità

### **DELIBERA**

- per le motivazioni sopra richiamate e recependo quanto riportato nella relazione istruttoria predisposta dal competente Servizio Mobilità, di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, in merito alla valutazione del Rapporto Ambientale e agli esiti delle consultazioni relative al Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli";
- di non accogliere parte dell'osservazione presentata dalla ditta ACTA S.p.A. Azionaria

Conduzione Terreni Agricoli e di ritenerne la restante parte non pertinente, condividendo le motivazioni espresse nella relazione istruttoria predisposta dal competente Servizio Mobilità;

- di incaricare la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici dell'espletamento di tutti gli atti successivi, al fine del completamento dell'iter procedurale per l'approvazione del Piano Particolareggiato denominato "Variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli".